

Debiti P.a: Ance, oltre 5 mesi ritardo nei lavori pubblici

(ANSA) - ROMA, 7 DIC - A tre anni dalle denunce Ance a Bruxelles che portarono all'apertura della procedura d'infrazione nei confronti dell'Italia, a causa dei mancati pagamenti alle imprese da parte della Pa, siamo ancora oltre i 5 mesi di ritardo in media nel settore dell'edilizia. E' quanto si legge in una nota del presidente dell'Ance, Gabriele Buia, che sottolinea come "nonostante gli sforzi fatti dal Governo in questi ultimi anni, la situazione dei pagamenti e' ancora drammatica", commentando la decisione presa oggi da Bruxelles di deferire l'Italia alla Corte di giustizia europea per i ritardi sistematici dei pagamenti alle imprese da parte della pubblica amministrazione. "Dopo tre anni ancora non ci sono dati certi su quanto ammonti questa incredibile mole di debiti pubblici", continua Buia.(ANSA).

PA: ANCE, ANCORA OLTRE 5 MESI RITARDO PAGAMENTO IN LAVORI PUBBLICI =

Roma, 7 dic. (AdnKronos) - A tre anni dalle denunce Ance a Bruxelles che portarono all'apertura della procedura d'infrazione nei confronti dell'Italia, a causa dei mancati pagamenti alle imprese da parte della Pa, "siamo ancora oltre i 5 mesi di ritardo in media nel settore dell'edilizia". A suonare nuovamente il campanello d'allarme è l'Ance.

"Nonostante gli sforzi fatti dal Governo in questi ultimi anni, la situazione dei pagamenti è ancora drammatica", sottolinea in una nota il presidente Ance, Gabriele Buia, a commento della decisione presa oggi da Bruxelles di deferire l'Italia alla Corte di giustizia europea per i ritardi sistematici dei pagamenti alle imprese da parte della pubblica amministrazione. Si tratta del terzo e ultimo avvertimento delle istituzioni europee, dopo che nel 2014, anche su segnalazione dell'Ance, fu aperta la prima procedura d'infrazione.

"Dopo tre anni ancora non ci sono dati certi su quanto ammonti questa incredibile mole di debiti pubblici", continua Buia. Una situazione che testimonia "purtroppo il permanere di un malcostume italico che ci mette fuori dall'Europa". Per il settore delle costruzioni si tratta poi di un'autentica emergenza con medie di ritardo che vanno ben al di là di quelle già segnalate dall'Ue. "I nostri ultimi dati aggiornati ci dicono che qualche miglioramento c'è stato, ma siamo ancora nella media di 5 mesi di ritardo, inaccettabile per imprese già stremate dalla crisi e a corto di liquidità anche per effetto del meccanismo dello split payment".

Debiti PA, Ance: nei lavori pubblici ancora oltre 5 mesi ritardo

Per settore costruzioni è autentica emergenza

Roma, 7 dic. (askanews) - "Nonostante gli sforzi fatti dal Governo in questi ultimi anni, la situazione dei pagamenti è ancora drammatica". Lo afferma il presidente Ance, Gabriele Buia, a commento della decisione presa oggi da Bruxelles di deferire l'Italia alla Corte di giustizia europea per i ritardi

sistematici dei pagamenti alle imprese da parte della pubblica amministrazione. Si tratta del terzo e ultimo avvertimento delle istituzioni europee, dopo che nel 2014, anche su segnalazione dell'Ance, fu aperta la prima procedura d'infrazione.

"Dopo tre anni ancora non ci sono dati certi su quanto ammonti questa incredibile mole di debiti pubblici", continua Buia. Una situazione che testimonia "purtroppo il permanere di un malcostume italico che ci mette fuori dall'Europa".

Per il settore delle costruzioni si tratta poi di un'autentica emergenza con medie di ritardo che vanno ben al di là di quelle già segnalate dall'Ue. "I nostri ultimi dati aggiornati ci dicono che qualche miglioramento c'è stato, ma - conclude - siamo ancora nella media di 5 mesi di ritardo, inaccettabile per imprese già stremate dalla crisi e a corto di liquidità anche per effetto del meccanismo dello split payment".

DEBITI P.A.: ANCE "ANCORA OLTRE 5 MESI DI RITARDO NEI LAVORI PUBBLICI"

ROMA (ITALPRESS) - "Nonostante gli sforzi fatti dal Governo in questi ultimi anni, la situazione dei pagamenti è ancora drammatica". Così il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, commentando la decisione presa oggi da Bruxelles di deferire l'Italia alla Corte di giustizia europea per i ritardi sistematici dei pagamenti alle imprese da parte della pubblica amministrazione. "Dopo tre anni ancora non ci sono dati certi su quanto ammonti questa incredibile mole di debiti pubblici", continua Buia. Una situazione che testimonia "purtroppo il permanere di un malcostume italico che ci mette fuori dall'Europa". Per il settore delle costruzioni si tratta poi di un'autentica emergenza con medie di ritardo che vanno ben al di là di quelle già segnalate dall'Ue. "I nostri ultimi dati aggiornati ci dicono che qualche miglioramento c'è stato, ma siamo ancora nella media di 5 mesi di ritardo, inaccettabile per imprese già stremate dalla crisi e a corto di liquidità anche per effetto del meccanismo dello split payment".

(ITALPRESS).

ads/com